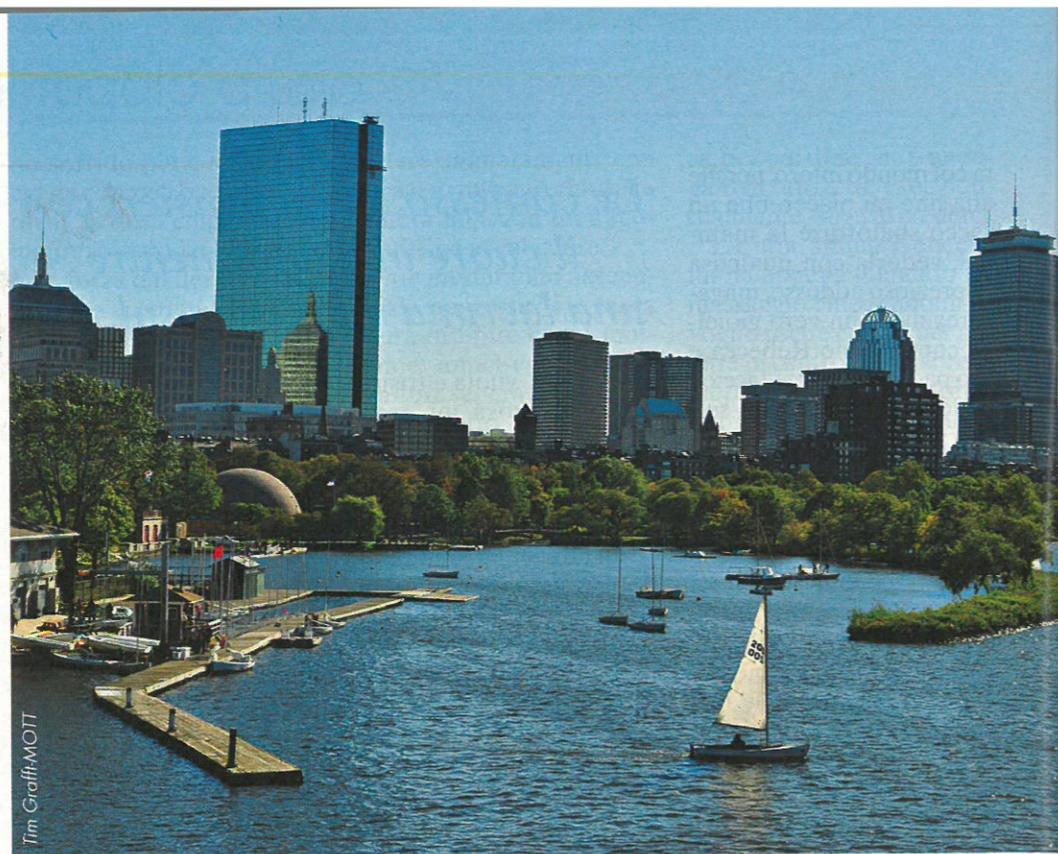


di Isa Grassano

La chiamano la porta d'accesso dell'America, perché Boston, la capitale del Massachusetts, percorsa dal Charles River, è la città statunitense più "vicina" all'Italia. Ed è anche porta d'accesso a un mondo fatto di bellezze architettoniche e storiche, di parchi secolari, di quartieri con una forte identità. Per cogliere un po' la sua essenza basterebbe già un fine settimana lungo. Non è una metropoli e si può girare anche a piedi, magari seguendo il *Freedom Trail*, letteralmente il Sentiero della Libertà, un "percorso obbligato" lungo quattro chilometri, contrassegnato da mattoncini doppi in verticale, che aiuta a scoprire ben sedici luoghi storici di grande significato per la città e per la storia degli Stati Uniti (è possibile farsi guidare da interpreti in costume del XVIII secolo). Passa dal *Beacon Hill*, il vecchio quartiere residenziale caratterizzato dalle case di mattoni rossi che furono delle grandi famiglie borghesi. Tocca il *Boston Common*, il primo parco pubblico degli Stati Uniti dove il presidente George Washington, uno degli habitués, amava concedersi lunghe passeggiate, e che insieme ai *Public Garden* costituisce il polmone verde della città. Quest'ultimo è animato da giovani sdraiati a leggere o a prendere un po' di sole. Nei



Tim Graff-MOTT

BOSTON, PERLA DEL NEW ENGLAND

Alla scoperta di una delle città più antiche degli USA, che conserva ancora uno spirito europeo

mesi più caldi si può fare anche il giro del lago, sopra le famose *swan boat*, le barche a forma di cigno. Il sentiero prosegue poi fino alla casa del patriota americano della Rivoluzione Paul Revere (vi ha abitato tra

il 1770 e il 1800), la più antica abitazione tutta in legno della città, costruita nel 1680. Da qui ci si addentra nel quartiere di *North End* - la Little Italy di Boston - dove tutto evoca la nostra Italia. A iniziare dalle

vetrine dei negozi e dei ristoranti nelle quali spiccano bandiere tricolori, foto di Sophia Loren e di altri connazionali vip, modellini di auto Ferrari. Una curiosità? Il vicolo dei Santi che onora, con tanto di

effigie, tutti i venerabili celebrati nel nostro Belpaese, da San Francesco a San Pio. Chi ama l'arte e le bellezze architettoniche non perda la *St. Leonard Church*, chiesa cattolica costruita per gli immigrati a Boston, fondata nel 1873 e recentemente ristrutturata.

◆ **Tra passato e presente**
Per approfondire le curiosità su quanto c'è da vedere, si può partecipare a un tour gratuito condotto dallo staff del *Tours and Government Education Division of the Secretary of the Commonwealth's Office* e da volontari ben preparati su storia ed architettura della State House. Le guide raccontano anche la città legata alla letteratura e di come sia stata d'ispirazione per tanti letterati, da Henry James, che dedicò *Le Bostoniane* alla sua borghesia, a Louisa May Alcott, autrice del capolavoro *Piccole Donne*. Il loro rifugio era la *Boston Public Library in Copley Square*, la più antica di tutti gli Stati Uniti (fondata nel 1852). Un capolavoro architettonico dichiarato *National Historic Landmark*. Al suo interno si resta incantati dalle migliaia di libri conservati, dai soffitti decorati, dai dipinti murali opera di John Singer Sargent.

Una volta usciti, proprio di fronte, si trova la *Trinity Church* (ingresso a pagamento) che sorge accanto al moderno grattacielo *John Hancock*

Tower, nella cui vetrata si riflette, offrendo splendidi effetti iconici da fotografare. Sul fronte modernità, merita il *New England Holocaust Memorial*, dedicato alla memoria degli Ebrei. Sono sei torri di vetro che si stagliano contro il cielo e portano le testimonianze di alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio, come Primo Levi.

Per lo shopping, lo storico *Quincy Market* è il posto giusto: si trova di tutto a prezzi convenienti. Dal 9 maggio al 16 giugno si può vivere pure la stagione dei *Boston Pops* (l'orchestra più amata degli USA, fondata nel 1885), nella festosa atmosfera della *Symphony Hall*. Ci si siede ai tavoli in stile cabaret e, mentre si degustano piatti tipici, ci si diverte ascoltando la musica. Ricco il programma, che va dalle canzoni dei Beatles ai classici americani, alle colonne musicali dei film (www.bso.org).

◆ **I panorami del Bay State**
Da Boston si può poi andare alla scoperta del Massachusetts. Gli Americani lo chiamano Bay State (stato della Baia), mentre gli indiani con questo nome indicavano la Grande Montagna. L'importante è non avere fretta, per godere anche dei panorami. Distese infinite di alberi e di laghi e, qua e là, le villette in legno, colorate, come quelle che si vedono nei film. Così si raggiunge la regione occidentale dello stato, do-

Dove fermarsi

A pochi minuti dall'aeroporto Logan, nel fiorente quartiere di Seaport, si trova l'*Hotel Aloft*, comodo e accogliente (www.aloftbostonseaport.com). Più lussuoso il *The Liberty Hotel*, ricavato da quello che era una prigione (libertyhotel.com). Buon rapporto qualità prezzo per l'*Hotel Envoy* (<https://theenvoyhotel.com>), con l'*Outlook Kitchen and Bar*, per una sosta golosa; da assaggiare la zuppa di vongole "clam chowder", una vera specialità nel New England (outlookkitchenandbar.com). Più informale il *The Barking Crab*, situato sullo storico canale di Fort Point (<http://barkingcrab.com>), mentre si fa un tuffo nel passato al ristorante *Oyster Union House*, il più antico d'America, aperto dal 1826, dove andava anche John Fitzgerald Kennedy (www.unionoysterhouse.com).

Come arrivare

Con *TAP Air Portugal*, voli da Roma, Milano, Bologna e Venezia verso Boston via Lisbona: tariffe a/r a partire da 398 € tasse incluse. Possibilità di stopover gratuito a Lisbona per un massimo di cinque notti in andata o in ritorno (www.flytap.it); anche *Aer Lingus* vola su Boston da Milano Linate, Napoli, Roma Da Vinci, Venezia (www.aerlingus.com).

Per saperne di più: www.massvacation.it

ve sorge la piccola cittadina di Williamstown, centro del famoso *Williams College di arti liberali* e scenario del noto film di Robert Benton, *La Macchia Umana* (2003) con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Nel museo cittadino, *The Clarks*, si può ammirare l'arte di Renoir, Rembrandt, Gauguin, fino alle ballerine di Degas. Nel paese di *North Adams* si trova, invece, il *MASS MoCA*, il Museo d'Arte Contemporanea più grande di tutti gli USA. Tra le diverse opere e le varie esposizioni, spicca la collezione di giganteschi murali di Sol LeWitt, artista americano espressionista.

◆ **Sulle orme di Emily Dickinson**
Infine, vale la pena spingersi fino a Amherst, un borgo divenuto celebre perché qui, nel 1830, nacque la poetessa Emily Dickinson. Pur essendo un luogo rurale, attirava gli studiosi e gli intellettuali di tutto il Paese, e molti di questi si fermavano a casa Dickinson. Il padre di Emily, Edward, e suo fratello

Austin erano avvocati e tesoriere all'Amherst College ed entrambi partecipavano attivamente alla vita civica. Oggi, la sua casa, *The Homestead*, che lei chiamava "la casa dell'anima", è stata trasformata in un museo. Aggirarsi tra le sue stanze è come sentire ancora riecheggiare le sue poesie. Ne scrisse ben 1.789, tutte a mano, su quadernini cuciti e poi chiusi con dei nastri, che era solita nascondere sotto il letto o nei cassetti. Un tempo lo studio era pieno di libri, centinaia, impilati dal pavimento al soffitto, attualmente sono conservati nelle biblioteche dell'Università di Harvard e della Brown University. Amava anche molto la natura e coltivare l'orto, tanto che è visibile una serra con gli attrezzi da lei usati e recuperati. Poco distante, il cimitero con la sua tomba. Semplice, vicina a quella dei suoi genitori e di sua sorella minore, Lavinia. Per terra qualcuno ha poggiato matite e penne, a voler ricordare i suoi scritti immortali.

A sin., il borgo di Amherst e, a ds., il Boston Public Garden. In alto, il Charles River con i grattacieli sullo sfondo.



iStock



Tim Graff-MOTT

La piacevole passeggiata lungo il porto della città.



Kindra Clineff - MOTT